PROTOCOLLO DI INTESA

tra

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

e

REGIONE MARCHE (CAPOFILA)

REGIONE DEL VENETO

REGIONE EMILIA - ROMAGNA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE PUGLIA

per la

Progettazione e la realizzazione della Ciclovia turistica "ADRIATICA"

PREMESSO CHE

- l'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e successive modificazioni e integrazioni ha previsto un primo stanziamento di specifiche risorse - per gli anni 2016, 2017 e 2018 - per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per alcuni percorsi tra cui ricade la "Ciclovia Adriatica", d'ora in poi per brevità denominata "Ciclovia Adriatica";

- l'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha previsto che per lo sviluppo del sistema nazionale delle ciclovie turistiche ai sensi del su indicato comma 640, della legge n. 208 del 2015, è autorizzata l'ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;
- l'articolo 52 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n.96, ha introdotto ulteriori priorità di percorsi ciclistici tra cui ricade la "Ciclovia Adriatica" ;
- il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e il Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo n. 517 del 29 novembre 2018, ha definito le modalità di individuazione e realizzazione dei progetti e degli interventi, nonché il piano di riparto e le modalità di erogazione delle risorse, stanziate con la legge di cui sopra;
- la mobilità ciclistica, modalità di spostamento ecosostenibile, costituisce uno degli elementi caratterizzanti lo sviluppo turistico sia delle zone interne, di minore attrattività per il turismo di massa, sia delle aree di maggiore interesse storico-culturale, attraverso la valorizzazione delle identità, delle eccellenze dei territori;
- la creazione di un sistema di ciclovie turistiche, nel contesto nazionale, può rappresentare un ulteriore elemento di sviluppo e valorizzazione turistica del nostro Paese, soprattutto se tale sistema risulta interconnesso con le altre modalità di trasporto;
- la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche deve tendere ad una rete di direttrici principali ed un insieme di itinerari cicloturistici extraurbani interconnessi con le reti ciclabili in ambito urbano;
- la promozione del patrimonio storico-artistico può essere perseguita anche con la messa a punto di nuove strategie di crescita sostenibile che valorizzano le peculiarità caratterizzanti il tessuto dei differenti territori e che sono in grado di innescare processi di miglioramento economico generando opportunità di crescita diffusa e durevole nel tempo, in armonia con il paesaggio e l'ambiente;
- lo sviluppo ecosostenibile del territorio è anche direttamente connesso alla rivalutazione e all'insediamento di imprese locali, di piccola e media dimensione, che traggono dal contesto agricolo, dalle tradizioni enogastronomiche, dal patrimonio storico-culturale e ambientale gli elementi a base del loro radicamento e della loro stabilità nel tempo;
- tale sviluppo può essere perseguito attraverso la promozione dell'imprenditorialità turistica e la crescita di un settore produttivo strategico per la ripresa economica, nonché assicurando la competitività dell'offerta turistico-culturale italiana con azioni congiunte mirate alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-artistico e ambientale anche delle aree interne del Paese~~;~~
- la messa a sistema delle potenzialità dell'imprenditoria turistica, del valore del paesaggio e del patrimonio storico-artistico per mezzo di una offerta turistico-culturale competitiva, adeguatamente sostenuta da infrastrutture capillari quali le ciclovie turistiche, può costituire un *unicum* strategico per lo sviluppo e la crescita economica;
- nell'ambito dell'attuale indirizzo politico-amministrativo, il perseguimento di tali finalità costituisce uno degli obiettivi prioritari per il rilancio economico del Paese da favorire attraverso l'applicazione della disciplina normativa di cui all'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016;

- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in coerenza con il Programma di Governo e con gli indirizzi per il consolidamento del sistema economico, che richiede in tutti i settori rinnovate strategie, si adopera per un rilancio organico delle diverse tipologie di infrastrutture di trasporto, anche al servizio delle specifiche vocazioni dei territori, in grado di attivare nuove economie;
- le Regioni territorialmente interessate dalla Ciclovia Adriatica prevedono, nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione/programmazione, il seguente itinerario programmatorio coerente con la rete ciclabile europea denominata EuroVelo e quella nazionale denominata Bicitalia, in particolare:
  - Regione del Veneto: Legge Regionale n. 39 del 30 dicembre 1991 "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale"; Deliberazione di Giunta regionale n. 336/2005, aggiornata con successiva Deliberazione di Giunta regionale n. 1792/2014, che approva il "Piano regionale della mobilità ciclistica - Master Plan delle piste ciclabili"; Deliberazione di Giunta regionale n. 1807 del 13 luglio 2010 che ha adottato il "Piano di valorizzazione del cicloturismo veneto" e ha individuato, su base cartografica, tra l'altro, sette escursioni cicloturistiche tra cui l'itinerario RevI3 – dal Delta del Po al Tagliamento anche AdriaBike – InterBike";
  - Regione Emilia - Romagna: "Individuazione della rete della ciclabilità regionale", Dgr 1157/2014 n. 1157/2014 e relativi "Protocolli d'intesa per la promozione e realizzazione della Rete delle ciclovie regionali", sottoscritti con tutte le Province della Regione Emilia -Romagna e con i quali è stata assunta la "Rete delle ciclovie Regionali" (Rete), quale strumento di indirizzo e riferimento del proprio sistema di pianificazione territoriale e dei trasporti, anche in attuazione delle reti Bicitalia ed Eurovelo oltre ad indicare, tra l'altro, nella Relazione tecnica allegata, i requisiti tecnici minimi prestazionali delle ciclovie. La Rete individua la Ciclovia Adriatica come una dorsale sul versante adriatico di raccordo e di collegamento tra tre ciclovie regionali Ciclovia Adriatica ER 37, Ciclovia della Mesola ER4 e Ciclovia Romea ER 31 e di interconnessione a pettine con altre Ciclovie delle Reti nazionali (BI) e regionali (ER) quali: la ciclovia Destra Po ER2/ER 2d, (Rete Bicitalia BI 2 - Rete Eurovelo EV 8), la Ciclovia Romagna-Versilia ER33 (Rete Bicitalia BI 7) la Ciclovia del Conca e del Marano) ER35, la ciclovia Emilia ER8d /ER 8d e la Ciclovia Vento (alla cui progettazione e realizzazione la Regione Emilia-Romagna ha aderito con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa e relativo Accordo di Collaborazione in data 25 ottobre 2016 con le altre Regioni interessate). Legge regionale 05 giugno 2017, n. 10 Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità, le cui finalità sono il miglioramento della qualità della vita e della salute della collettività, la tutela dell'ambiente nonché la salvaguardia del territorio e del paesaggio, nell'ambito delle politiche per la mobilità sostenibile, anche alimentata da energie rinnovabili;
  - Regione Marche: L. R. 03 dicembre 2012, n. 38 "*Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica"*, stabilisce gli obiettivi di intermodalità, di fruizione del territorio, di sviluppo infrastrutturale, con valenza anche in ambito sanitario, ambientale, sociale, turistico e sportivo e di garanzia dello sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta sia in ambito urbano che extraurbano, attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale, delle relative infrastrutture, la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclabili e ciclopedonali, la realizzazione degli interventi finalizzati alla coesistenza dell'utenza motorizzata e non motorizzata attraverso politiche di moderazione del traffico; DGR n. 152/2016 approva lo schema di Protocollo d'intesa tra le Regioni Marche e Abruzzo, le Province di Ascoli Piceno e Teramo ed i Comuni di San Benedetto del Tronto e Martinsicuro per la realizzazione del collegamento "Collegamento ciclopedonale sul fiume Tronto", quale elemento infrastrutturale di congiunzione tra le piste ciclabili dei diversi territori regionali, presenti lungo la ciclovia Adriatica. Detto collegamento oltre a garantire una modalità di spostamento che consentirà di ridurre gli impatti ambientali, avrà anche una valenza socio economica e di sviluppo turistico; DGR 1657/2016 definisce le Azioni a favore della mobilità ciclistica e cicloturistica regionale ed individua gli Assi di Sviluppo delle ciclovie, dei percorsi ciclabili e cicloturistici, tra questi risulta, quale asse prioritario, la Ciclovia Adriatica;
  - Regione Abruzzo: la Regione Abruzzo ha posto in essere una serie di iniziative specifiche in materia di mobilità sostenibile e cicloturismo. La L.R. 25 marzo 2013, n. 8 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", propone l'adozione del "Piano regionale della mobilità ciclistica"

allo scopo di sviluppare la mobilità sostenibile e incentivare l'uso della bicicletta in sicurezza attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale.
Il progetto Bike To Coast (D.G.R. 355/2013) prevede il collegamento ciclabile di tutti i comuni della costa adriatica, da Martinsicuro (TE) a san Salvo (CH), con un itinerario di 131 km che unisce 17 Comuni su tre Province.
La D.G.R. n. 71/2018 è il documento di indirizzo strategico della mobilità ciclabile regionale ed ha l'intento di avviare un processo progettuale finalizzato all'elaborazione di una strategia regionale in tema di mobilità ciclabile. L'ipotesi è che i sistemi della mobilità sostenibile, in particolare le reti ciclabili, siano generatori di forma e di qualità paesaggistica per i contesti che attraversano.
E' stato poi approvato (DGR 669/2016) il sistema di bike sharing regionale denominato Via Vai, che si propone di creare una rete di biciclette condivise su tutto il territorio regionale.
Con il Masterplan per l'Abruzzo – Patto per il sud sono stato programmati ulteriori interventi sulle ciclovie; tra questi, lo schema di Protocollo d'intesa tra le Regioni Marche e Abruzzo, le Province di Ascoli Piceno e Teramo ed i Comuni di San Benedetto del Tronto e Martinsicuro per la realizzazione del collegamento ciclopedonale sul fiume Tronto.
Individuando il cicloturismo quale priorità strategica, è stato inoltre istituito un Think Tank con le Università Abruzzesi. Tra i punti principali dello studio l'individuazione di dieci "corridoi delle ciclovie" in ambito regionale: Ciclovia Adriatica; Ciclovia dei Tratturi; Ciclovia della Val di Sangro; Ciclovia Tiburtina Valeria; Ciclovia dell'Alto Vomano e del Gran Sasso d'Italia; Ciclovia Salaria-Vibrata; Ciclovia transcollinare sub appenninica; Ciclovia appeninica; Ciclovia delle Rocche e dei Parchi; Ciclovia del Salto, della Marsica e dell'Alto Liri.

- la Regione Molise: diversi sono i Programmi in corso di attuazione, finalizzati ad incentivare nuove forme di trasporto sostenibile ed in particolare, volte a favorire la mobilità ciclistica. Nello specifico: con il "Programma integrato per lo sviluppo del turismo ambientale e ricreativo" - Azione "Valorizzazione sistema diffuso del mare attraverso mobilità turistica sostenibile", attraverso il Protocollo d'intesa regione Molise – comuni di Termoli, Petacciato, Montenero di Bisaccia e Campomarino (di cui al Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 - Delibera del Cipe 10 agosto 2016, n. 26) viene valorizzato ed individuato anche il tracciato lungo la costa adriatica. Con il "Collegamento ciclopedonale litoranea Campomarino/Montenero con il parco comunale Girolamo la Penna" (di cui al D.M. 481/2016), si prevede uno sviluppo della mobilità dolce verso il litorale adriatico. I Percorsi lungo la costa verranno integrati con l'intervento "Ciclovie Regione Molise-parte aree interne", di cui alla Strategia Nazionale Aree Interne – Area Matese;

- Regione Puglia: Il tratto pugliese della Ciclovia Adriatica, dal confine con il Molise a Santa Maria di Leuca, come previsto da uno studio di fattibilità della rete nazionale di percorribilità ciclistica elaborato in attuazione della delibera CIPE n. 1/2001, è stato individuato quale una delle dorsali principali della rete ciclabile regionale pugliese nell'ambito del progetto di cooperazione CYRONMED (CycleRoute Network of the Mediterranean) finanziato con fondi InterregArchiMed 2000-2006, su percorsi delle reti ciclabili Bicitalia ed EuroVelo nei territori partner di progetto (Puglia, capofila, Basilicata, Campania, Calabria, Grecia, Malta e Cipro). I risultati di progetto, tra cui il citato tratto regionale della Ciclovia adriatica, sono stati approvati con DGR n. 1.585 del 09/09/2008 e inseriti: nella L.R. n. 16/2008 su "Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di Piano Regionale dei Trasporti", all'art. 13, quali interventi prioritari per il raggiungimento degli obiettivi del citato PRT; nel P.P.T.R. approvato con DGR n. 176 del 16 febbraio 2015 (Scenario Mobilità dolce); nella legge regionale n. 1/2013 su "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica"; nella Sezione "Mobilità ciclistica" del Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti. La Ciclovia Adriatica in Puglia è stata oggetto della pubblicazione di un road-book, in italiano e inglese (stampato la prima volta nel 2013 e ristampato nel 2015), nell'ambito del progetto di cooperazione Grecia-Italia 2007-2013 "Cielo – City-port Eco Logistics", che descrive il miglior percorso stradale esistente, per meglio pedalare lungo la costa adriatica, dal confine con il Molise e Santa Maria di Leuca.

CONSIDERATO CHE

- la legge 11 gennaio 2018, n.2 prevede che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sia approvato il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, adottato in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attiva, nell'ambito di quanto previsto dal decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 ed in coerenza con l'atto di indirizzo n. 286 del 2015 emanato con decreto del Ministro concernente le priorità politiche da realizzare, azioni di efficientamento, per le varie fattispecie delle infrastrutture di trasporto, che incrementano la qualità, la sicurezza, l'innovazione e la sostenibilità ambientale e che, al contempo, possono garantire una offerta di opere e di servizi coerente con le diverse esigenze della domanda proveniente dai singoli utenti e dal mondo della produzione, a sostegno dello sviluppo dei territori inseriti in reti e circuiti ciclabili, anche connessi a quelli europei, ritenuti strategici per il sistema Paese;
- tale priorità risulta confermata nei successivi atti di indirizzo, in ultimo con atto n.373 del 2018, in cui fra le priorità politiche in tema di "incremento di efficienza del sistema dei trasporti" viene ricompresa la "prosecuzione delle attività per la promozione e realizzazione di progetti diretti a creare un sistema di ciclovie turistiche nazionali, di ciclostazioni, nonché per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina";
- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti intende promuovere misure per:
  - ✓ la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale delle ciclovie turistiche integrato con le altre reti di trasporto, e coerente con la rete ciclabile europea denominata EuroVeloe quella nazionale denominata Bicitalia;
  - ✓ l'innalzamento dei livelli di sicurezza, di comfort e di qualità delle ciclovie turistiche attraverso la definizione di requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione omogenei in tutto il territorio nazionale che le ciclovie turistiche devono possedere per essere inserite nel Sistema nazionale di cui all'art.1, comma 640, della legge n.208 del 2015, e i percorsi e itinerari che costituiscono il medesimo Sistema nazionale delle ciclovie turistiche;
- il Ministero dei beni e delle attività culturali provvede, secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 368/1998, dal d.lgs. n. 42/2004 e dal DPCM n. 171 /2014, alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e alla promozione delle attività culturali e, nell'esercizio di tali funzioni, favorisce la cooperazione con gli Enti Territoriali, con le Amministrazioni Pubbliche, con i privati e con le organizzazioni di volontariato e opera per la massima fruizione dei beni culturali e paesaggistici e per la più ampia promozione delle attività culturali, garantendone il pluralismo e l'equilibrato sviluppo in relazione alle diverse aree territoriali e ai diversi settori;
- il Ministero dei beni e delle attività culturali, nel perseguimento delle finalità di cui al decreto legge n. 83/2014, convertito dalla legge n. 106/2014, intende avviare e favorire iniziative di valorizzazione finalizzate a:
  - ✓ rafforzare l'attrattività dell'offerta culturale attraverso la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico artistico, migliorando la sua accessibilità e fruibilità, con particolare riguardo al patrimonio diffuso e raggiungibile in modo capillare tramite la mobilità dolce;
  - ✓ mettere in rete i siti di interesse culturale e paesaggistico presenti nei diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica;
- il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo provvede, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, allo svolgimento di funzioni e compiti in materia di turismo, cura della programmazione, del coordinamento e della promozione delle politiche turistiche nazionali, dei rapporti con le Regioni e dei progetti di sviluppo del settore turistico;

- il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, nel perseguimento delle suddette finalità, intende avviare e favorire iniziative di valorizzazione finalizzate a:
  - ✓ promuovere attività e iniziative connesse alla fruizione turistica anche ai fini dello sviluppo di nuova occupazione e nuove attività imprenditoriali;
  - ✓ promuovere iniziative turistiche finalizzate al rilancio delle aree interne;
- le Regioni intendono dar seguito alla propria pianificazione e programmazione attraverso la realizzazione della "Ciclovia Adriatica", in un'ottica integrata di valorizzazione dei rispettivi territori.

TENUTO CONTO CHE

Il progetto della "Ciclovia Adriatica" è in grado di rispondere ai seguenti requisiti:

- *intermodalità con altri sistemi di trasporto, ed in particolare con il sistema ferroviario, fluviale e marittimo;*
- *interconnessione con altri itinerari cicloturistici;*
- *valorizzazione del patrimonio storico artistico e naturalistico;*
- *valorizzazione del patrimonio agricolo, enogastronomico e delle tradizioni popolari;*
- *sviluppo di ricettività turistica ecosostenibile;*
- *generazione di occupazione a partire dalle aree interne del Paese;*

il progetto della "Ciclovia Adriatica" può pertanto contare sulla partecipazione di soggetti pubblici e privati, potenzialmente interessati al finanziamento ed alla realizzazione;

risulta, inoltre, necessario avviare immediatamente il progetto di fattibilità, così come definito nel D.Lgs. n. 50/2016;

VISTA

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.ii.mm., recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
- il *decreto legislativo 30 aprile 1992, n 285, e successive modifiche e integrazioni, recante: "Nuovo Codice della Strada";*
- *la legge del 19 ottobre 1998, n. 366, e successive modifiche e integrazioni, recante: "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica";*
- il decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro dei trasporti 30 novembre 1999, n. 557, recante: "*Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili*";
- gli artt. 41 e 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 con i quali sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- l'articolo 33 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con il quale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo;
- *il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante: "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";*
- *il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83*, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106;
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante: "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei*

servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97;
- la direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 133 dell'11 aprile 2017, recante: *"disposizioni in ordine alle attività da realizzare per l'attuazione dell'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015 – Ciclovie turistiche*" finalizzata alla messa a disposizione dei soggetti capofila delle somme occorrenti per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica;
- la direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 375 del 20 luglio 2017, recante: "*requisiti di pianificazione e standard tecnici per la progettazione e la realizzazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche*";
- il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e il Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo n. 517 del 29 novembre 2018;
- la legge della Regione Veneto n. 39 del 30 dicembre 1991, recante: *"Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale";*
- la legge della Regione Emilia Romagna n. 10 del 05 giugno 2017, recante: *"Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità";*
- la legge della Regione Marche n. 38 del 3 dicembre 2012, recante: *"Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica"**;***
- la legge della Regione Abruzzo n. 8 del 25/03/2013, recante: *"Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica"**;***
- la legge della Regione Puglia n. 1/2013, recante: *"Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica"*.

QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO

TRA

Il MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, in persona del Direttore generale della Direzione Generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali, _____;

la **REGIONE MARCHE** (Capofila) in persona del _____;

la **REGIONE DEL VENETO** in persona del _____;

la **REGIONE EMILIA – ROMAGNA** in persona del _____;

la **REGIONE ABRUZZO** in persona del _____;

la **REGIONE MOLISE** in persona del _____;

la **REGIONE PUGLIA** in persona del _____;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Valore delle premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Articolo 2

(Finalità del Protocollo)

1. In attuazione dell'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2016 e successive modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n.50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 e del comma 144, dell'articolo 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, la finalità del presente Protocollo è quella di regolare i rapporti tra le Amministrazioni impegnate nella realizzazione della Ciclovia adriatica consentendo all'Ente capofila, che si conferma nella Regione Marche, di assumere a propria volta tutti gli impegni derivanti dal presente Protocollo d'intesa e dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e il Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo n. 517 del 29 novembre 2018.
2. Le Amministrazioni aderenti individuano le azioni, a carico delle diverse Parti, necessarie alla definizione delle condizioni e modalità di erogazione del finanziamento per la progettazione e la realizzazione della "Ciclovia Adriatica".
3. Le Amministrazioni aderenti si impegnano a gestire in modo coordinato e sistemico la realizzazione del Progetto, assicurando le migliori condizioni di efficienza e di economicità.

Articolo 3

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si impegna a:

   a) approvare il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, da adottare in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

   b) inserire le ciclovie turistiche - individuate come prioritarie all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, tra cui la "Ciclovia Adriatica", nell'Allegato Infrastrutture e nei documenti programmatici che costituiranno gli strumenti di pianificazione e programmazione generale di riferimento, affinché anche questa tipologia di opere sia identificata e riconosciuta come infrastruttura strategica di livello nazionale anche al fine del soddisfacimento della condizionalità per l'accesso ad eventuali finanziamenti comunitari;

   c) convocare il Tavolo tecnico di cui al successivo art.6 del presente Protocollo al fine di analizzare e valutare il progetto di fattibilità tecnica ed economica della "Ciclovia Adriatica" nonché il progetto definitivo ed esecutivo di parti della stessa, ai fini della verifica del possesso dei requisiti di cui all'Allegato 4 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 del 29 novembre 2018 e della congruità del costo;

   d) provvedere, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e con il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, sulla base di quanto proposto dalle Regioni Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, all'individuazione dei progetti costituenti i successivi lotti funzionali della "Ciclovia Adriatica" che saranno beneficiari delle risorse economiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015 e successive modificazioni e integrazioni, previa verifica di congruità del costo degli stessi;

e) reperire eventuali ulteriori finanziamenti, anche in sede europea;

f) provvedere alla compartecipazione con fondi dello Stato dei costi per la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione dei lotti funzionali che saranno individuati con il decreto interministeriale di cui all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, da erogarsi secondo tempi e modalità che saranno definiti in successivi specifici accordi;

g) provvedere all'erogazione delle risorse assegnate con le modalità di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, mediante versamento al Soggetto capofila e sul conto di tesoreria n. _____, alla Regione del Veneto sul conto di tesoreria n. _____, alla Regione Emilia-Romagna sul conto di tesoreria n. _____, alla Regione Abruzzo sul conto di tesoreria n. _____, alla Regione Molise sul conto di tesoreria n. _____, alla Regione Puglia sul conto di tesoreria n. _____ .

Articolo 4

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero dei beni e delle attività culturali)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero dei beni e delle attività culturali si impegna a:

a) collaborare con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nelle attività riportate all'articolo 3;

b) assicurare la collaborazione dei suoi istituti territoriali preposti alla tutela e valorizzazione per la definizione delle diverse fasi progettuali;

c) favorire attraverso un coordinamento unitario delle strutture territoriali coinvolte la migliore efficienza dei procedimenti di competenza;

d) avvalersi del proprio portale HUB-Geo-Culturale per graficizzare informaticamente il tracciato della ciclovia e metterlo in relazione con le banche dati inerenti il patrimonio tutelato e i vincoli dei beni interessati dal passaggio delle ciclovie. Lo strumento (che opera su standard open data) consentirà inoltre di accedere alle banche dati delle altre Amministrazioni coinvolte nel progetto, facilitando i processi di interoperabilità.

Articolo 5

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo si impegna a:

a) collaborare con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nelle attività riportate all'articolo 3;

b) verificare che, in accordo con le Regioni interessate, quali Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia, nell'ambito del Piano Strategico per il turismo dell'Italia, il progetto sia tra quelli individuati come strategicamente rilevanti nel rafforzamento della sostenibilità turistica e della collaborazione con le amministrazioni regionali;

c) inserire, una volta realizzata l'infrastruttura, la promozione della "Ciclovia Adriatica" negli atti di indirizzo dell'ENIT, al fine di promuovere la comunicazione della vacanza attiva e della mobilità sostenibile.

Articolo 6

(Individuazione degli impegni assunti dalle Regioni del Veneto, Emilia - Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo le Regioni del Veneto, Emilia - Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia si impegnano a:

   a) individuare la Regione Marche quale Soggetto capofila che ha la funzione di coordinamento tra le diverse Regioni e di interfaccia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini della rendicontazione dei costi della progettazione e della realizzazione dei diversi lotti funzionali, secondo le modalità concordate con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stesso;

   b) attribuire alla Regione Marche, quale soggetto capofila, il coordinamento di tutte le attività volte alla progettazione unitaria della "Ciclovia Adriatica", al fine di assicurare l'uniformità della segnaletica e degli standard oltre che la continuità del percorso;

   c) individuare nella Regione Marche il soggetto attuatore della fase di progettazione di fattibilità tecnico economica, ai fini dell'erogazione delle risorse e della rendicontazione finale, nonché dell'aggiornamento costante della banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229. Per le fasi di realizzazione dei singoli lotti funzionali i soggetti attuatori sono individuati nelle rispettive Regioni, ai fini dell'erogazione delle risorse e della rendicontazione finale e provvederanno all'aggiornamento costante della banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229;

   d) individuare e raccordare, tramite il soggetto capofila, tutte le azioni e le attività volte al finanziamento, alla progettazione e alla realizzazione delle opere in progetto, anche per distinti lotti funzionali, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili;

   e) procedere, tramite il soggetto capofila, al monitoraggio delle attività secondo le scadenze predefinite affinché ciascuno dei soggetti firmatari, nel rispetto dei loro rispettivi ordinamenti, assicuri la progettazione, l'aggiudicazione, l'affidamento dei lavori, la loro realizzazione, contabilizzazione e liquidazione e collaudo secondo le norme vigenti;

   f) riprogrammare, tramite il soggetto capofila, le risorse economiche nel caso qualche progetto prioritario non potesse, in qualsiasi modo, essere progettato o attuato nei tempi e modi stabiliti;

   g) provvedere singolarmente direttamente o tramite un soggetto attuatore specificamente individuato anche per i singoli lotti funzionali ad:

      - espletare le procedure necessarie ad addivenire alla redazione e alla approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia per l'intero tracciato ricadente sul territorio di competenza anche per lotti funzionali;

      - acquisire i pareri, le autorizzazioni e le approvazioni necessarie per il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativamente al tracciato ricadente sul territorio di competenza;

   h) porre in essere ogni azione utile al fine di coinvolgere le amministrazioni locali interessate e/o altri enti locali, comitati e associazioni, mediante atti e protocolli stabiliti dalle vigenti disposizioni;

   i) corrispondere alle richieste del Tavolo permanente di monitoraggio di cui all'art. 8 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 del 29 novembre 2018 ed inviare entro il 15 marzo di ogni anno al Ministero infrastrutture e dei trasporti, D.G. per le strade e autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali, una apposita relazione sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati e delle principali criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi al fine delle valutazioni del Tavolo permanente di monitoraggio;

   j) trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il tramite del Soggetto capofila, entro il 31 dicembre 2020 il progetto di fattibilità tecnico economica unitamente all'individuazione dei primi lotti funzionali sulla base dei criteri previsti dalla direttiva n. 133 dell'11 aprile 2017. Il progetto di fattibilità tecnica economica è redatto in coerenza con i requisiti di pianificazione e gli standard tecnici per il sistema nazionale delle ciclovie turistiche

di cui all'art. 7 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 del 29 novembre 2018 e individua la lunghezza complessiva dell'asse principale della ciclovia;

k) il progetto di fattibilità tecnica ed economica comprende:

- lo studio di fattibilità (art. 14, comma 1, Dpr 207/2010) con l'analisi delle alternative progettuali;
- relazioni, planimetrie, elaborati grafici (art. 17, comma 1, lettere a), b) ed e), Dpr 207/2010) con individuazione delle caratteristiche dimensionali, tipologiche, suddivisione in lotti funzionali e individuazione del 1° lotto funzionale, uno per regione;
- calcolo sommario della spesa (art. 17, comma 1, lettere g) e h), Dpr 207/2010);
- piano particellare preliminare (art. 17, comma 1, lettera i), Dpr 207/2010);
- studio di inserimento urbanistico (art.164, d.lgs.163/06 –art.1, comma 2, lettera l),all. xxi;
- studio di prefattibilità ambientale (art. 17, comma 1, lettera c), Dpr 207/2010);
- studio archeologico e idrogeologico, ove strettamente necessario.

Tale progetto è valutato, ai sensi del DM 17 giugno 2016, con grado di complessità 0,45, destinazione funzionale dell'opera "viabilità ordinaria – piste ciclabili".

L'attività di verifica di cui all'art.26 del Dlgs 50/16 è prevista sul progetto esecutivo del lotto funzionale, prima dell'inizio delle procedure di affidamento.

l) favorire l'interconnessione della "Ciclovia Adriatica" con altre ciclovie e/o altre reti infrastrutturali (ferroviarie, fermate bus, mezzi attrezzati al trasporto di biciclette, navigazione) e/o itinerari turistici (ciclopedonali, cammini, ippovie, ferrovie anche storiche);

m) individuare per il progetto, ovvero per singolo lotto, forme e modalità di gestione e manutenzione della ciclovia turistica nel tempo, garantendo la piena efficienza e la sicurezza dell'infrastruttura;

n) definire, attraverso successivi accordi tra i soggetti sottoscrittori del presente atto, le modalità attuative e di finanziamento per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché per la realizzazione e collaudo dell'intera ciclovia, anche per lotti funzionali successivi. Gli accordi saranno definiti compatibilmente con le risorse economiche, anche derivanti dalla programmazione europea, che si renderanno disponibili;

o) rendicontare le somme erogate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le modalità previste dall'art. 6 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 del 29 novembre 2018, imputando la spesa su apposita contabilità separata;

p) aggiudicare entro il 30.06.2022 la gara dei lavori relativa al primo lotto funzionale individuato nel progetto di fattibilità tecnica ed economica, per ciascuna regione di ciascuna ciclovia.

Articolo 7

(Modalità operative)

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo a seguito dell'emanazione del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, sarà costituito un Tavolo Tecnico Operativo, presieduto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, composto dai rappresentanti delle Parti firmatarie, dal/i Soggetto/i attuatore/i ed eventualmente da ulteriori Enti/Istituzioni interessati dalla realizzazione della ciclovia e ampliabile, per particolari questioni, a contributi di esperti esterni proposti dalle Regioni e/o dai Ministeri. E' compito del Tavolo Tecnico Operativo provvedere a:

- condividere le procedure necessarie per rendere operativo il progetto della "Ciclovia Adriatica", secondo le disposizioni che sono indicate nel decreto interministeriale di ripartizione delle risorse

economiche ed in particolare quelle relative alle modalità di erogazione delle risorse economiche per le diverse annualità;

- definire il cronoprogramma delle attività, in coerenza con la disponibilità delle risorse economiche assegnate per le diverse annualità nonché con la eventuale quota parte proveniente dalle Regioni o da altre fonti di finanziamento;
- analizzare, in coerenza con le risorse economiche disponibili, la possibilità di realizzare tratte parziali della ciclovia turistica, in base alle priorità di intervento per successivi lotti funzionali, all'interno di un quadro coordinato complessivo.

Articolo 8

(Comunicazioni)

Tutte le comunicazioni relative al presente Protocollo dovranno essere inviate tramite e-mail al seguente indirizzo:
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali Via Nomentana, 1 - 00161 Roma
Oggetto: "Ciclovia Adriatica"

e-mail: *segreteria.strade@mit.gov.it*

PEC: *dg.strade@pec.mit.gov.it*

Articolo 9

(Disposizioni finali)

Il presente Protocollo ha durata quinquennale, dal momento della sottoscrizione, e potrà essere modificato ed integrato per concorde volontà dei partecipanti.

Il MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI,
in persona del Direttore generale della Direzione Generale per le strade
e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali

…… -
_____;

la **REGiONE MARCHE** (Capofila) in persona del ……..

la **REGIONE DEL VENETO** in persona del ……..

la **REGIONE EMILIA – ROMAGNA** in persona del ……..

la **REGIONE ABRUZZO** in persona del ……..

la **REGIONE MOLISE** in persona del ……..

la **REGIONE PUGLIA** in persona del ……..

Roma, lì